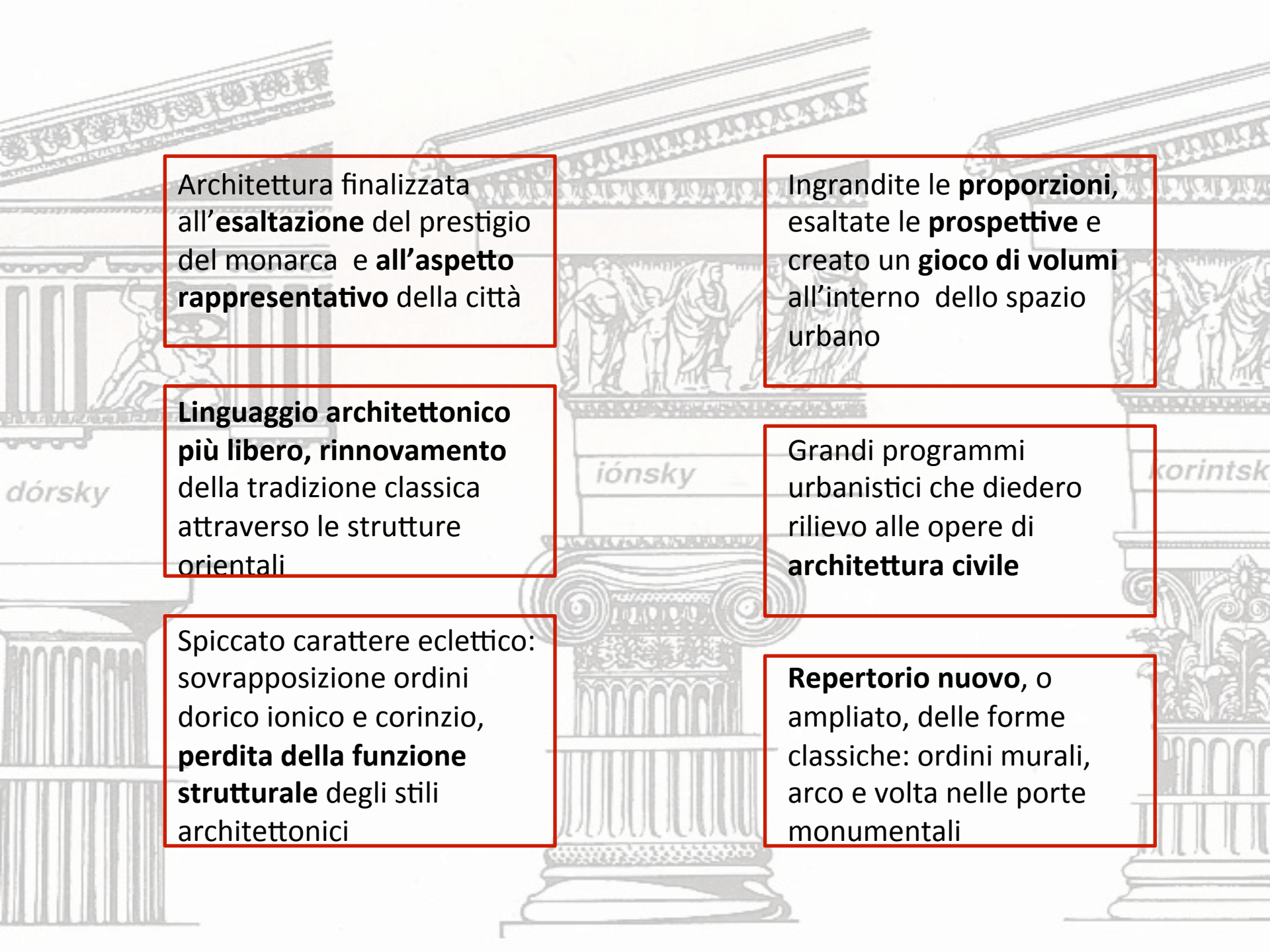


L'architettura ellenistica



A cura di Matilde Caviglia,
Chiara De Benedetti, Irene
Guzzo, Costanza Mancuso,
Giulia Pace III E, a.s. 2018-2019
Liceo Giulio Cesare



Architettura finalizzata all'**esaltazione** del prestigio del monarca e all'**aspetto rappresentativo** della città

Ingrandite le **proporzioni**, esaltate le **prospettive** e creato un **gioco di volumi** all'interno dello spazio urbano

Linguaggio architettonico più **libero**, rinnovamento della tradizione classica attraverso le strutture orientali

Grandi programmi urbanistici che diedero rilievo alle opere di **architettura civile**

Spiccato carattere eclettico: sovrapposizione ordini dorico ionico e corinzio, **perdita della funzione strutturale** degli stili architettonici

Repertorio nuovo, o ampliato, delle forme classiche: ordini murali, arco e volta nelle porte monumentali

CITTA' ELLENISTICHE, *un nuovo modo di concepire il potere*

Nuova situazione: fine dell'autarchia economica e culturale della città e crisi autonomia politica



All'organismo chiuso della polis succede un organismo aperto alle influenze straniere

Mentre la polis greca d'età classica si configurava come un organismo compatto stretto attorno alla sua acropoli da relazioni sociali e culturali



La città ellenistica spicca per la dilatazione degli spazi e per, quindi, la monumentalità degli edifici (sfarzo orientale)



REGNO DI MACEDONIA

Pella

Atene
LEGA GRECA

Pergamo
REGNO DI PERGAMO

Sardi

Creta

MAR MEDITERRANEO

Cipro

Tiro

Alessandria

Menfi

REGNO DEI TOLOMEI

Nilo

MAR NERO

Ponto

Antiochia

Tigris
Eufrate

Seleucia

Babilonia

Susa

Persepoli

Arabia

MAR ROSSO

MAR CASPIO

Lago d'Aral

PARTI

Samarcanda

Battra

Battriana

GOLFO PERSICO

MARE ARABICO

IL SERAPEO

- Dedicata a Serapide, divinità venerata nell'Egitto ellenistico
- Costruito sotto Tolomeo III
- Progettato da Permenisco
- Ha una struttura quadrangolare
- Al centro vi era una struttura circolare circondata da colonne
- Venne distrutto nel 391 d.c.



IL FARO

- La costruzione viene iniziata nel 280 a.c.
- Progettato da Sostrato di Cnidio
- Aveva funzione sia astronomica e geografica ma anche difensiva
- La costruzione è una sintesi tra tradizione e innovazione
- La struttura era suddivisa in due corpi



LA BIBLIOTECA *ieri...*

- Costruita intorno al III secolo a.c.
- Progettata da Demetrio
- Il progetto era di ispirazione aristotelica
- Faceva parte del complesso del Museion
- Ad Alessandria vi erano una biblioteca più grande ed una più piccola
- Era gestita da un *προστάτης*





...oggi

- La struttura viene iniziata nel 1995 è terminata nel 2002
- Il concorso del progetto è vinto dal gruppo Snøhetta
- La forma della biblioteca è un omaggio al dio ara
- Sul grande muro esterno sono incisi ideogrammi
- La biblioteca si “consegna al mare”
- Il progetto è un ponte tra passato e futuro



ANTIOCHIA

- Antiochia venne fondata nel 300 a.C. per volere di Seleuco I Nicatore
- Antiochia presenta un reticolo viario di tipo **ippodameo**
- Le opere più antiche di somma importanza per la città furono il tempio di Iside, il Buleuterio (il palazzo senatoriale), l'importante via carovaniere che favorì lo sviluppo della città stessa.
- La massima parte delle nostre conoscenze sui monumenti e l'arte di Antiochia è dovuta agli scavi condotti dall'Università di Princeton dal 1932 al 1939.



Piantina di Antiochia, reticolo ippodameo



Ricostruzione 3D di Antiochia

LA MEDUSA DI ANTIOCHIA

- Nelle rovine dell'antica città di Antiochia ad Cragum, in Turchia, gli archeologi hanno scoperto una testa di marmo di Medusa, risparmiata in qualche modo durante una campagna, all'inizio della cristianità, contro l'arte pagana.
- Hoff e i suoi colleghi hanno ricostruito la testa e altri frammenti di marmo trovati nelle vicinanze, mostrando che la testa di Medusa non faceva parte di una statua, ma era incorporata nel frontone di un edificio, probabilmente *il Bouleterion*.



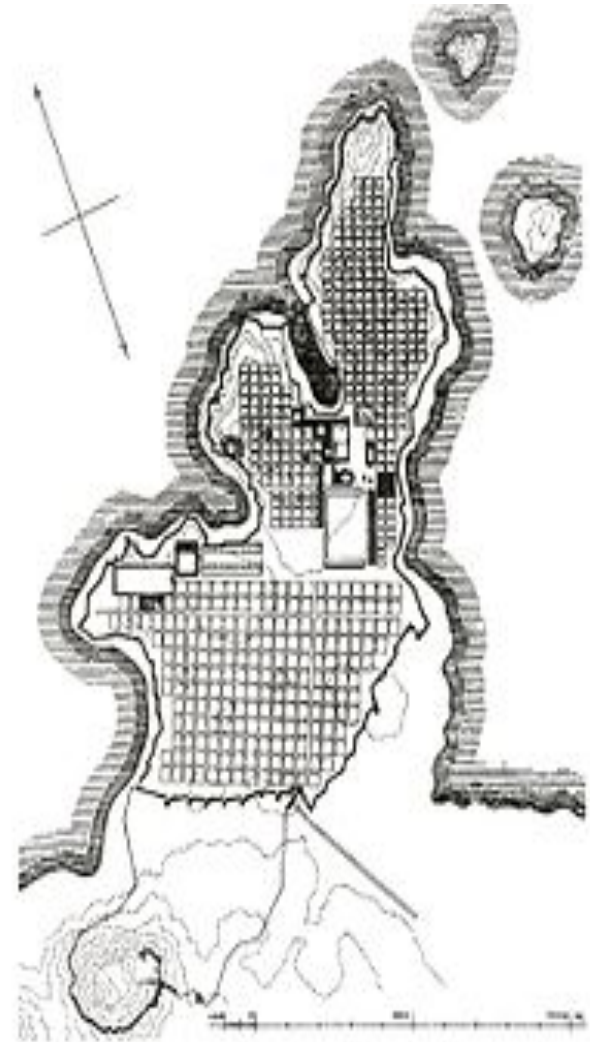
Ricostruzione della testa di Medusa nel frontone



Scavi archeologici di Antiochia

SCHEMA IPPODAMEO

- Ippodamo di Mileto teorizzò nella pianificazione di nuove città, l'applicazione dello schema ortogonale. L'originalità di Ippodamo sta nella ricerca di effetti scenografici.
- Si è anche attribuito a I. un tipo di pianta a raggera, fondandosi su un noto passo di Aristofane (Uccelli, 995. ss.) e sull'appellativo $\theta\epsilon\alpha\tau\rho\omicron\epsilon\iota\delta\eta\eta\varsigma$ dato alla pianta di Rodi.
- Il pensiero di Ippodamo prefigurava anche l'ordine sociale di città ideale la quale avrebbe dovuto ospitare abitanti divisi in tre classi: quella degli artigiani, quella degli agricoltori e quella degli armati, i difensori della patria.



Piano di Mileto

LA METROPOLI

Da ieri a oggi



- Si iniziano a fondare città, come Alessandria, non più per ragione militari ma **commerciali**.
- L'architettura risente del carattere **cosmopolita** dell'ellenismo.
- Si tendono a costruire nelle città grandi aree dedicate a teatri, monumenti etc.



- L'analisi di città come Las Vegas permette la comprensione di un nuovo tipo di forma urbana: lo «sprawl urbano»
- Si verifica sempre più frequentemente il fenomeno dello «strip».

***“Vi fu una città antica, all’interno della costa dell’Asia Minore,
che si ergeva su una roccia immensa a centinaia di metri d’altezza,
stagliandosi su di essa con la perfezione dei mattini più nitidi.***

Una città simile a una danzatrice:

***le braccia arcuate in movimento erano le cinte murarie, costruite a
quote diverse,***

in diversi eventi della sua storia,

e i suoi ritmici balzi erano vaste terrazze in marmo bianco,

costellate di lunghi portici ombrosi, facciate di templi,

mercati e palestre, scale e gallerie sotterranee,

acquedotti arditi, vivi e fruscianti di acque montane,

***e splendidi teatri, poggiati sui loro pendii come enormi conchiglie
fossili.***

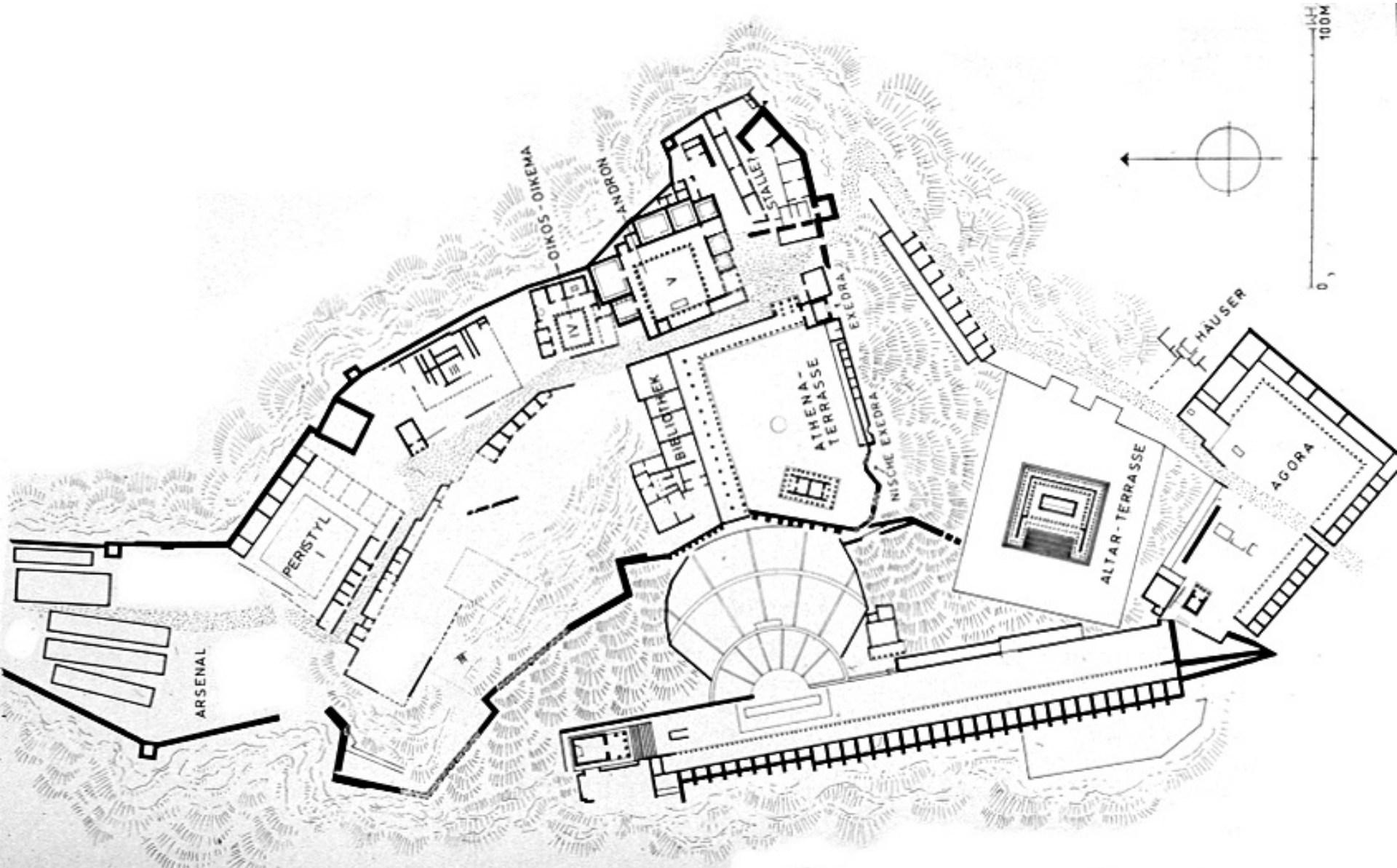
***La musica della danza è stata la trama di una storia affollata di
genti,***

***battaglie, leggende e divinità, incardinate alla porta tra Asia e
Europa.***

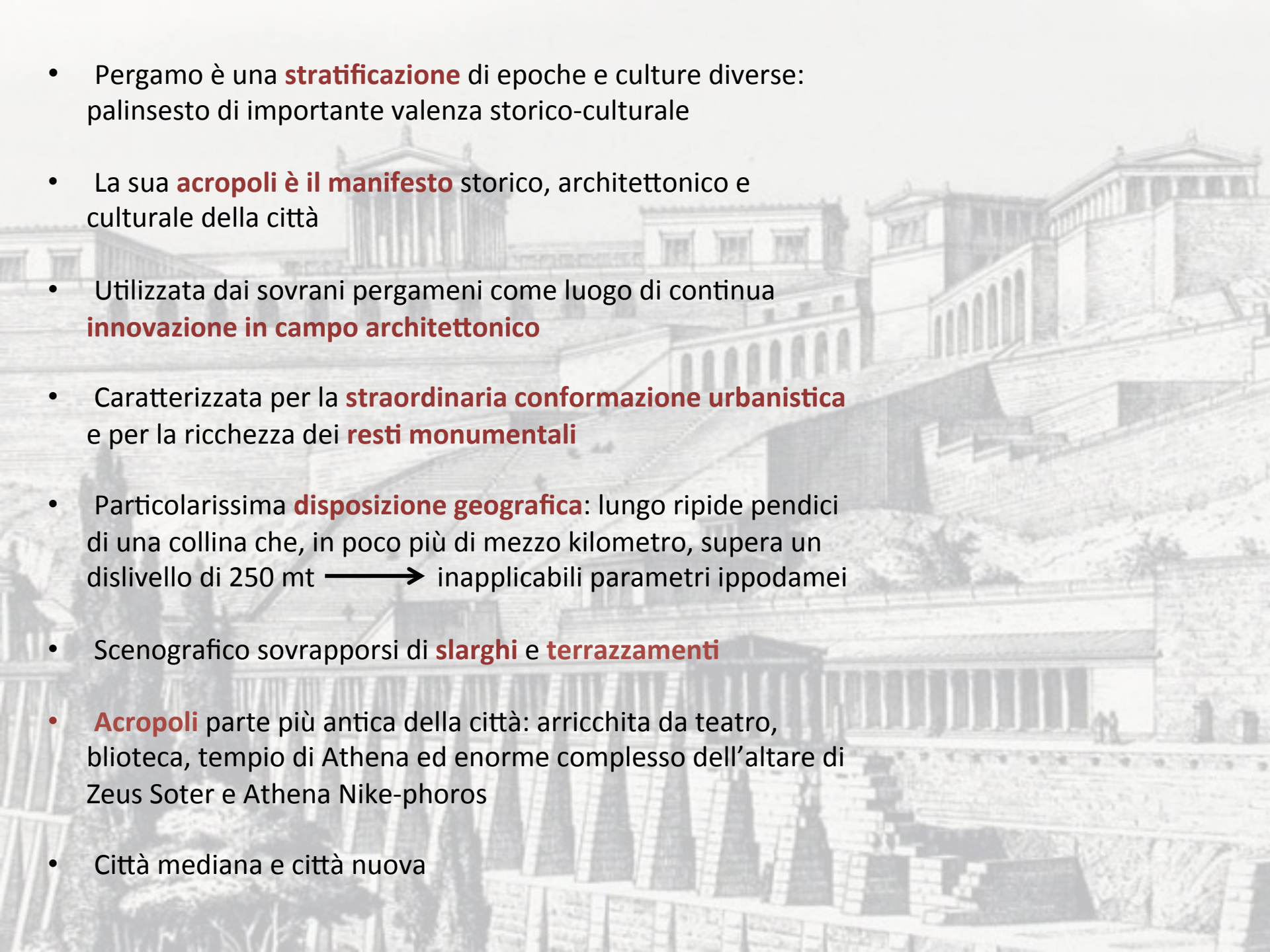
Pergamo...”

M. Vidale, A.M. Steiner, Archeo 332

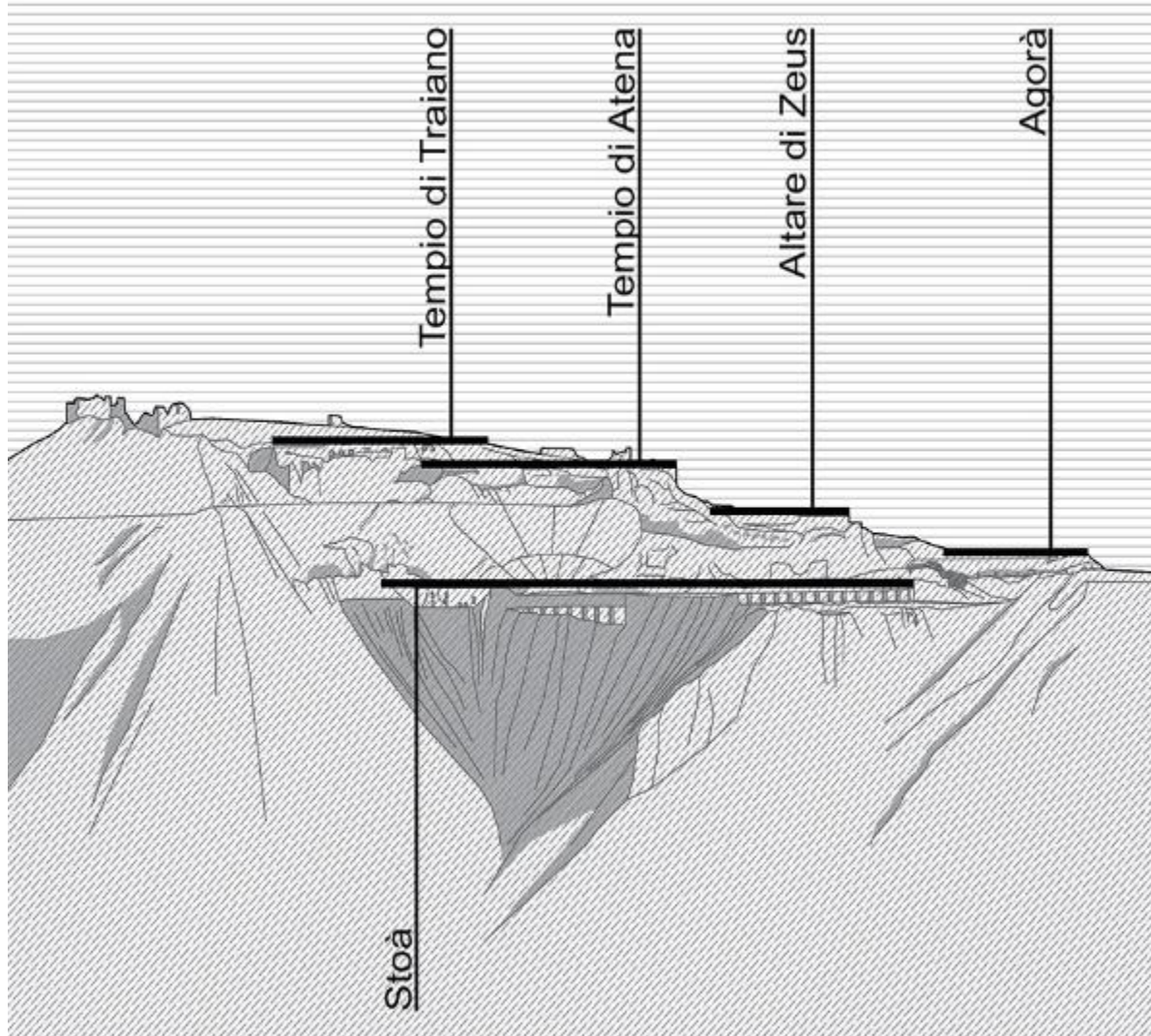
PERGAMO



- Pergamo è una **stratificazione** di epoche e culture diverse: palinsesto di importante valenza storico-culturale
- La sua **acropoli è il manifesto** storico, architettonico e culturale della città
- Utilizzata dai sovrani pergameni come luogo di continua **innovazione in campo architettonico**
- Caratterizzata per la **straordinaria conformazione urbanistica** e per la ricchezza dei **resti monumentali**
- Particolarissima **disposizione geografica**: lungo ripide pendici di una collina che, in poco più di mezzo kilometro, supera un dislivello di 250 mt → inapplicabili parametri ippodamei
- Scenografico sovrapporsi di **slarghi e terrazzamenti**
- **Acropoli** parte più antica della città: arricchita da teatro, biblioteca, tempio di Athena ed enorme complesso dell'altare di Zeus Soter e Athena Nike-phoros
- Città mediana e città nuova



Rapporto architettura-natura: le terrazze



Legame tra **architettura** e **suolo** sfocia nella costruzione di grandi terrazzamenti.



Grande innovazione degli architetti ellenici.

L'arte del costruire si scontra e cerca una soluzione al rapporto architettura-natura.



Pergamo, il teatro



DIE AKROPS
VON
PERGAMON
RECONSTRUIERT
AUS DEN BISHERIGEN AUS
VON FRIEDRICH



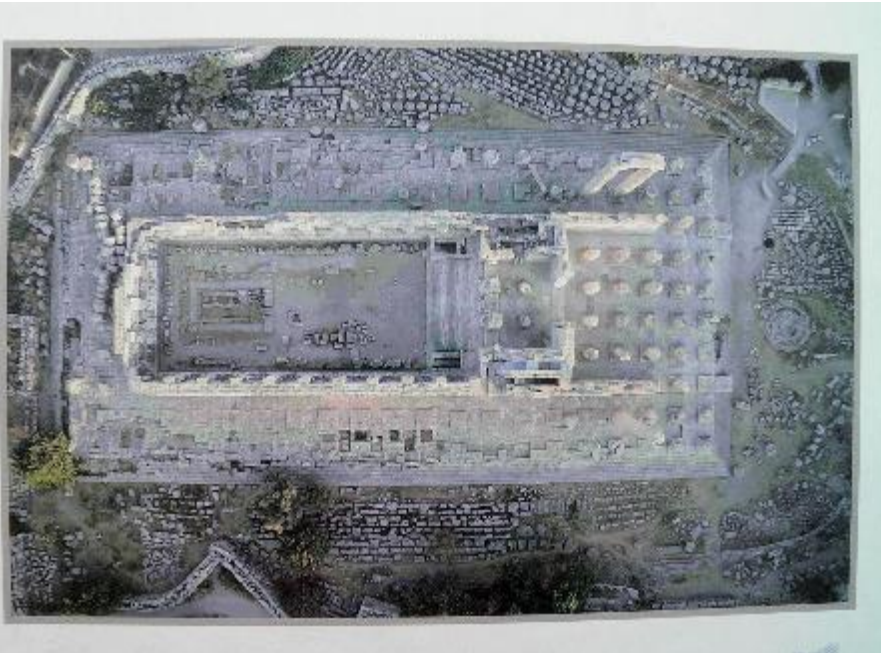
RICOSTRUZIONE 3D DELLA CITTÀ DI PERGAMO



pergamon.secondpage.de

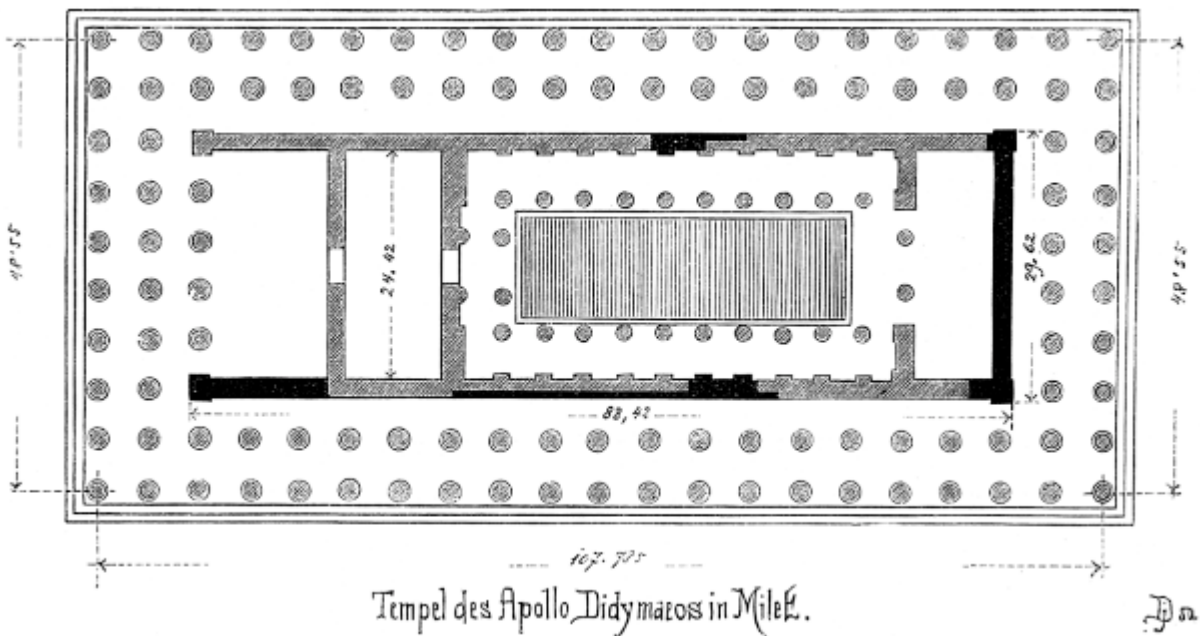
TEMPIO DI APOLLO, *Didyma*

- Erodoto e Pausania datano il santuario ad un'epoca antecedente la colonizzazione degli Ioni, che abitarono la città dal VI secolo a.C
- Grandissima rilevanza oracolare, al pari di Delfi
- Alessandro Magno decise la costruzione di un nuovo tempio dopo aver consultato l'oracolo che gli preannunciò una vita di successi
- Nel 300 a.C. Seleuco I diede inizio ad una grande ristrutturazione che lo fece divenire il tempio più grande del mondo greco.



TEMPIO DI APOLLO, *Didyma*: caratteristiche

- Diptero con colonnato ionico
- profondo pronaos
- assi in facciata
- fregio liscio nella trabeazione con sfingi e grifoni
- alto crepidoma



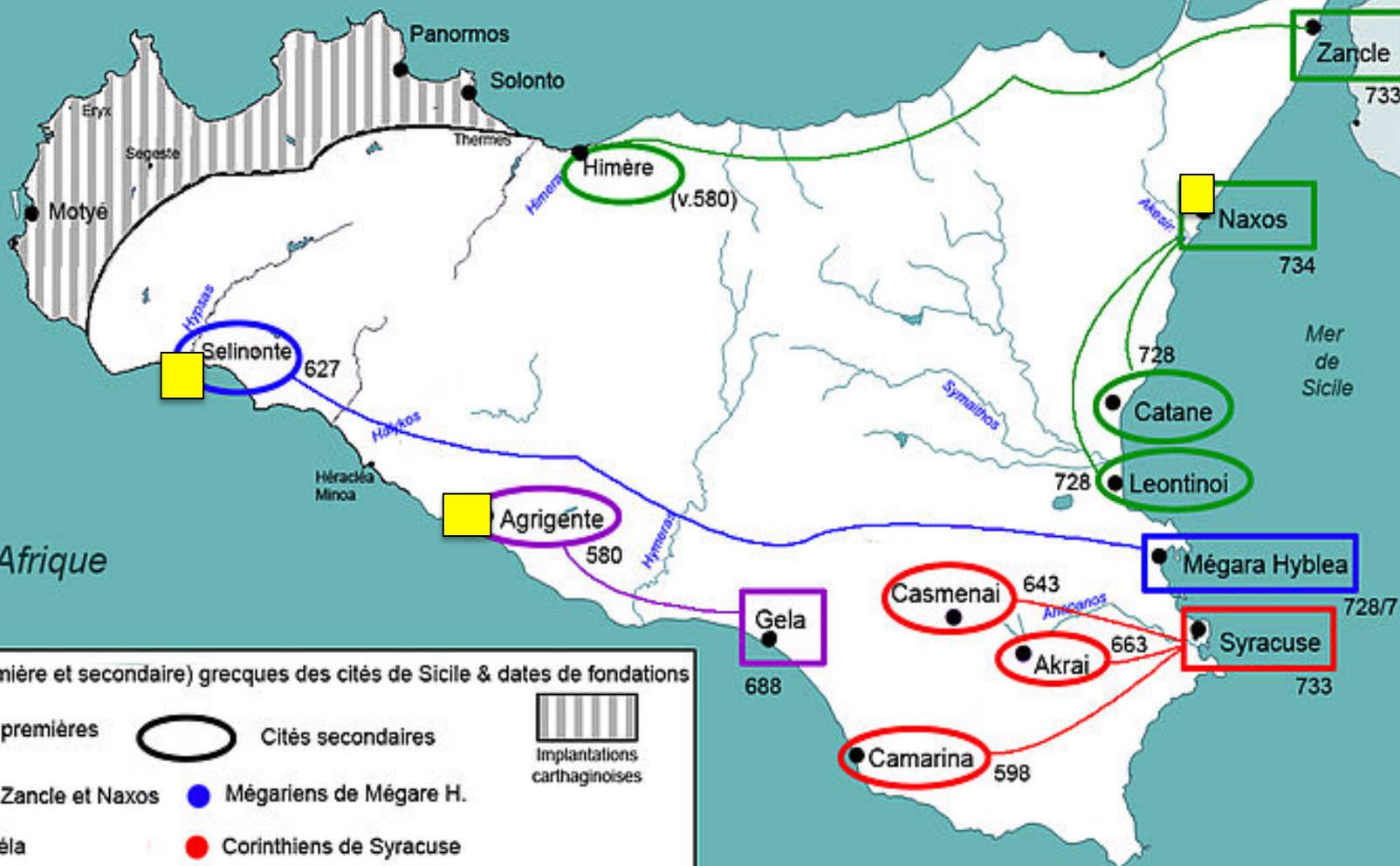
30 km

20 mi

Mer Tyrrhénienne

Mer d'Afrique

Mer de Sicile



ARCHITETTURA TEMPLARE, *Selinunte*



22. Frammento del geison-sima frontonale del Tempio B di Selinunte.
Palermo, Museo Archeologico Regionale 'A. Salinas'.
Da Marconi 2012.

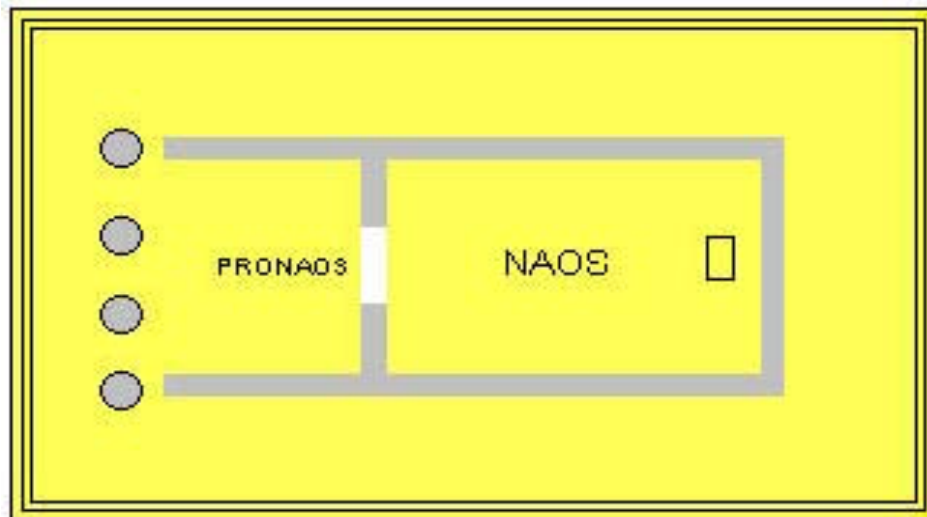
- Parco archeologico più importante di tutto il Mediterraneo
- **Prevalenza dello stile dorico** poichè i coloni fondatori di questa *polis* erano di origine peloponnesiaca, i Megaresi.
- **Influenza ionica:** proporzione allungata dell'edificio e l'organizzazione degli spazi interni. (es. tempio G)
- Capitelli rinvenuti (**fig.**): non si riesce a dare una precisa collocazione monumentale, influenza ionica e disegni che ricordano Rodi e Cipro
- **Influenza corinzia:** soltanto nelle strutture esterne, nella costruzione di edifici con *peristasi*.
- Tre aree di culto, di cui due in santuari aperti: Il santuario di Demetra Malophoros (necropoli), santuario aperto di carattere monumentale dei templi C e D (acropoli), santuario « processionale » dei tre templi E,F,G. (collina orientale)

IL TEMPIO B, *Selinunte*



Ricostruzione di Hittorff (1824)

- uno dei più importanti esempi di architettura sacra in Sicilia ellenistica
- L'edificio è di piccole dimensioni, 8,40 m. x 4,60 m., di tipo prostilo tetrastilo, con 4 colonne ioniche e trabeazione dorica
- L'interno costituito da un pronao e da una cella, che ancora conserva il basamento della statua di culto
- Noto come tempio di [Empedocle](#) ma probabilmente era dedicato al culto ellenico di Demetra
- Un edificio di **culto puramente greco**
- **riscoperta moderna della policromia dell'architettura:** le teorie di **Hittorff** sul ruolo della policromia nell'antica architettura greca erano basate in gran parte sullo studio del Tempio B.

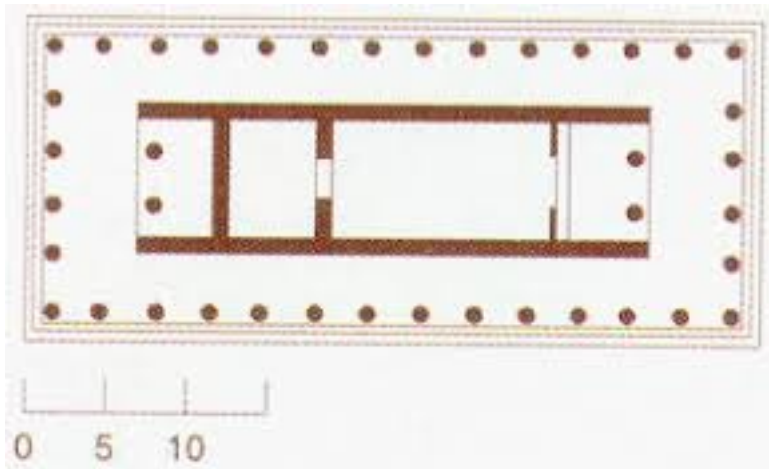


IL TEMPIO DI SEGESTA, *Segesta*

«La posizione del tempio è sorprendente: al sommo d'una vallata larga e lunga, in vetta a un colle isolato e tuttavia circondato da dirupi, esso domina una vasta prospettiva di terre.»

(Johann Wolfgang von Goethe, Viaggio in Italia)

- Il tempio di Segesta ci è pervenuto intatto nella sua struttura ma privo della copertura e delle rifiniture
- presenta sei colonne lungo la facciata e quattordici lungo il lato lungo, per un totale di trentasei
- Non si conosce pertanto lo scopo per cui è stato costruito



L'ORATORIO DI FALARIDE, *Agrigento*



- Nell'area dove si estende l'**ekklesiasterion**, forma di quadrilatero vuoto
- La destinazione d'uso dell'edificio è stata oggetto di diverse ipotesi
- È un *heroon* romano del I secolo a.C.
- Da alcuni ritrovamenti → sepolcro costruito per una matrona romana.
- **Antica tradizione:** quando la religione cristiana tornò a diffondersi anche nella medievale Girgenti, dopo la definitiva sconfitta degli Arabi, gli Agrigentini vollero innalzare un santuario nella Valle dei Templi alla Madre di Dio, adattando a questo scopo l'antico oratorio di Falaride.

RICOSTRUZIONE 3D DELL'ORAORIO DI FALARIDE



- **Edificio prostilo-tetrastilo**, portico con quattro colonne ioniche che sorreggono una trabeazione dorica
- Al naos si arriva attraverso una scalinata con balaustra laterale e il suo ingresso è caratterizzato da una cornice di stile dorico.
- Molti tentativi di ristrutturazione del soffitto per far assumere al tempio le caratteristiche proprie dell'architettura religiosa del tempo
- Elementi fondamentali: **Podio rettangolare** e tempietto soprastante
- **Il podio**, che ospita all'interno una camera sepolcrale, insiste su un basamento ed è caratterizzato da cornici sagomate.
- L'intera costruzione è stata realizzata con conci squadrati, in **opera isodoma**

IL TEMPIO DI ASCLEPIO, *Agrigento*

- dio greco della medicina, i devoti che vi affluivano erano soprattutto ammalati
- Di stile dorico
- tetto decorato da gronde a teste di leone
- negli edifici porticati sui lati ovest e nord del santuario si trovavano ambienti di soggiorno e sale di cura
- nel portico di Nord-Ovest é stato individuato il vano chiamato abaton dove si svolgeva il rito dell'incubazione.



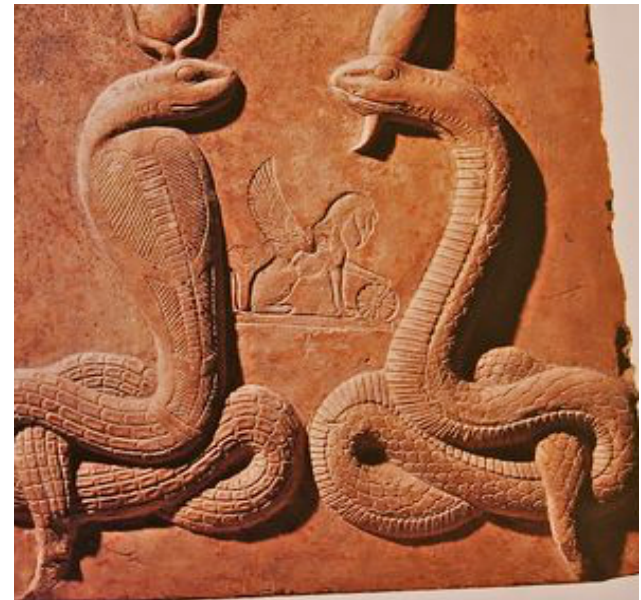
IL TEMPIO DI ISIS E SERAPIS, *Taormina*



- Sopravviene inglobato nella chiesa di San Pancrazio
- Tratti di muri della cella del tempio sono stati incorporati nella chiesa, si vedono ancora ben 12 file di blocchi di pietra di Taormina e sovrapposti senza l'ausilio di calce, mentre nel muro nord si vedono blocchi superstiti della cella del tempio.
- Tempio esastilo in antis, sei colonne sostenevano il frontone rivolto verso oriente

Lato nord, Chiesa di San Pancrazio, Taormina

- Due iscrizioni una in greco (IG,XIV 433) e una in latino (CIL,X 6889) ci permettono di attribuirlo al culto (ellenistico) di due divinità egizie, **Isis e Serapis**
- Ritrovamento della **statua di una sacerdotessa** testimonianza dell'antico paesaggio sacro



Isis e Serapis, serpenti

STORIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Architettura greca, Ronald Martin
- Enciclopedia universale dell'architettura
- Learning From Las Vegas, Robert Venturi e consorte
- www.sapere.it
- www.archart.it
- www.accademia.edu
- <https://gfa.gbv.de/dr,gfa,014,2011,a,04.pdf>
- <https://www.aton-ra.com/egitto/approfondimenti-antico-egitto/approfondimenti-vari/343-la-biblioteca-di-alessandria-degitto.html>
- http://www.terrasanta.net/tsx/showPage.jsp?wi_number=3167
- https://www.cairn.info/load_pdf.php?ID_ARTICLE=ARCH_152_0293
- <https://www.selinunte.net/area.htm>